

Retrocesso il Matera

FIRENZE. Il Matera (C2) è stato retrocesso nel campionato dilettantistico. L'ha deciso la Commissione disciplinare della C. presieduta da Lorenzo Ferrigni, a conclusione del procedimento per illecito amministrativo contro la società, Giuseppe Grande e Angelantonio Tafuni, rispettivamente presidente, socio e consigliere, che sono stati inibiti per 2 anni. Il Matera era stato rinviato a giudizio per iscrizione emendando falsificazione di documenti. Al Matera mancavano garanzie per 595 milioni di debiti. La società ricorre alla Caf. Si vorrà confermare la sentenza sarà il Consiglio federale a stabilire chi ne prenderà il posto. Fra le favorite, Olbia, Altamura e Casertana.



Ancilotto resta in coma

ROMA. Davide Ancilotto è stato sottoposto ad una tac che non ha evidenziato variazioni: permane l'edema cerebrale, la prognosi è riservata, il paziente sempre in coma. E' il 4° bollettino del S. Filippo Neri sul giocatore della Telemarket, colto da un malore durante una gara a Gubbio. Il danno ha coinvolto il tronco cerebrale, dove passano i centri vitali: impossibile operare. Oggi, ha precisato il primario della rianimazione, Paola Valentini, se sarà possibile il giocatore verrà sottoposto ad angiografia. Il medico ha escluso, al momento, che l'edema abbia provocato danni permanenti. I tifosi hanno inviato una cascata di musica e voci, nella speranza di svegliare Davide.

OGGI IN TV

11.00 Calcio. Milan-Juventus	Tele+2	19.15 Rally. Mondiale N. Zelanda (1)	Tele+2
12.20 Studio sport	Tmc	19.45 Tennis. Alp tour	Tele+2
13.00 Tmc sport	Tmc	20.30 Calcio. Coppa Dalmatica	Tele+2
13.00 Rally. Mondiale: Nuova Zelanda	Tele+2	20.30 Golf. Pga Championship	Tele+2
14.15 Mondo rugby	Tele+2	20.35 G1 sport	Raiuno
14.30 Basket. Villanova-St. John's	Tele+2	23.00 Calcio. Barcellona-Real Madrid	Tmc
14.30 Tuffi. Siroso	Raiuno	23.00 Tmc2 sport magazine	Tmc2
16.00 Baseball. NY Yankees-Atlanta	Tele+2	0.45 Italia sport	Italia1
16.10 Nuoto. Europei da Siviglia	Raiuno	0.45 Golf. European tour	Tele+2
17.05 Ciclismo. Coppa Agostoni	Raiuno	1.05 Notte sport	Raiuno
17.05 Calcio. Universiadi: Italia-Isra	Raiuno	1.15 Atletica. Pallo della Quercia	Raiuno
18.20 Calcio. Ungheria-Svizzera	Tmc	1.25 Crono. Ave di Houston	Raiuno
18.50 Studio sport	Italia1	1.45 Universiadi.	Raiuno
		1.45 Baseball. Mb. Houston-Florida	Tele+2

LA STAMPA
SPORT

Mercoledì 20 Agosto 1997 27

Ai rossoneri il Trofeo Berlusconi dopo una partenza sprint della Juve, in vantaggio con una punizione deviata da Conte

Milan, tre avvisi ai Campioni

Nella ripresa si scatenano i panzer di Capello

MILANO. In capo a una formidabile rimonta, tre gol in otto minuti, il Milan di Fabio Capello sbriciola la Juventus e si regala la settima edizione del trofeo Luigi Berlusconi. Che poi vincerlo porti male, questo è un altro discorso. Resta l'intreccio di una contesa strana, che i campioni d'Italia stanno, non diciamo dominando, ma agevolmente controllando, forti di una rete, a metà fra Del Piero e Conte, tanto usuale quanto meritata. Titolo ai pesi massimi, dunque. Kluyvert e Weah imperversano alla distanza. Le bolline di Inzaghi e Del Piero durano un tempo. Il marchio di Capello comincia a fare broccia: difesa non più allo sbando e tanta offensività, fame. Altro che minestra riscaldata.

MILAN [4-4-2]

TABILI	6
MALDINI	6
COSTACURTA	6
CRUZ	7
BOGARDE	8
BA	8,5
DESABLY	8
CARDONE (46' st)	8v
ALBERTINI	8,5
BOBANI	8,5
MAINI (21' st)	8v
KLUYVERT	7
WEAH	7,5

AL: CAPELLO 7

JUVENTUS [4-4-2]

PERUZZI	5,5
BRINDELLI	6
FERRARA	6
JULIANO	5,5
PESSOTTO	6
ZAMBONI (20' st)	6v
CONTE A.	6
TACCHINARDI (35' st)	6v
DESCHAMPS	6
ZIDANE	5,5
DEL LIVO	6
INZAGHI	5
DEL PIERO	5
AMOROSU (20' st)	5v
AL: LIPPI	6

Arbitro: MESSINA 5,5

Reti: st 31' A. Conte, st 10' Cruz, 15' Kluyvert, 18' Weah. Ammoniti: Maldini, Costacurta, Ferrara. Spettatori: pagati 76.674, per un incasso di 2.094.180.000.

che se più scomposti, soprattutto il capitano. Per questo, Di Livio non abbandona mai Pessotto. Piano piano, i campioni d'Italia guadagnano il centro del ring. Inzaghi e Del Piero strociano sotto il naso di Bogarde, Costacurta, Cruz e Maldini, creando, quanto meno, pericolosi vortici. L'organizzazione della Juve, le folate del Milan: crocette di calcio vero, si scrosta.

Un braccio plateale di Kluyvert (su Del Piero) e un tackle spericolato di Brindelli (sull'olandese), entrambi in area, non commuovono l'arbitro. La Juve gioca in rapidità, il Milan di forza. Fra il 37' e il 41', la partita si mette minacciosamente a sgrigiolare: Maldini affetta Del Piero e viene ammonito,idem Costacurta per un agguato teso a Inzaghi.

La ripresa recide d'imperio il cordone che legava il risultato alle squadre e al contesto. La prima mossa la fa Capello (Boban più al centro, Albertini menol. Poi, ecco, improvvisa, la grande martellata. Otto minuti e tre spaventosi gol al volo e al cuore della Signora: 10', punizione di Albertini ma Ferrara su Weah non aveva commesso fallo e stafiata di Cruz; 15', assolo di Ba e straordinario destro, al volo, di Kluyvert; 18',

velo di Patrick e diabolica serpentina di Weah, suggellata da un diagonale filante, fra statue di marmo. D'accordo, manca Montero, e con Montero, Dimas e Fonseca, ma se è per questo anche il Milan denuncia assenze non trascurabili, da Ziege a Savicic. Niente scuse. Non sappiamo che cosa ci sia sotto il crollo atletico della Juve, se un'improvviso sbandamento dopo le lezioni a Newcastle e Bayern, destinato a non lasciare tracce, o una proiezione di quello che potrà succedere, ora che Capello ha sciolto il Milan e sua immagine e consiglianza, tutto caccia e lampi, e Madama ha rinunciato al peso di Vieri. Lippi richiama Del Piero e Pessotto. Toca ad Amoros e Zamboni. Sull'altro fronte, fuori Boban e dentro Maini, al debutto assoluto. Inzaghi non si agita più, come Zidane, come Deschamps. Adesso si è la contesa è accademica stucchevole, con le pantere sazie e le gazze stremate, lontane. Scintille Ferrara-Bogarde, e poi tutti in piedi: il vice-presidente Baresi premia capitano Maldini. Tre a uno, quasi 80 mila spettatori e due miliardi d'incasso. E' tornato Capello, avvistate il campionato.



Capello indica al suo Milan la via per tornare grande dopo le delusioni passate

Roberto Benigni

PROTAGONISTI
LA SFIDA
FRA I BOMBER

L'afriano ha preso quasi per mano l'olandese finché è arrivata l'intesa



Del Piero e Inzaghi nella morsa della difesa rossoneri: a sinistra il biondo, velocissimo francese Ba e a destra l'olandese Bogarde

VINCE il nero, che è il colore degli abiti da sera e di due formidabili attaccanti, George Weah e Patrick Kluyvert, un africano e un olandese frutto della straordinaria mescolanza di geni caraibici e norduropei che produce atleti bellissimi. Quello che hanno fatto i due per affossare la Juve nei primi 20' della ripresa è stato uno spettacolo di forza, di velocità, una danza sinuosa e ondeggiante, l'entusiasmo di quanto il Milan può sapere che succeda in campionato. Hanno segnato i gol decisivi, hanno strito le coscine juventine di paura, perché questa sarà pure un'amichevole mascherata da trofeo di lusso ma se le furie nere corrono e segnano adesso non c'è ragione per cui debbano fermarsi quando si farà sul serio.

Inzaghi, naufrago tra i colossi
Kluyvert-Weah, otto minuti di danza del gol

ripresa Lippi l'ha sostituito e si vedeva quanto era arrabbiato. L'ex atalantino invece s'è trovato in balia dei venti. Più di ogni altro, ha patito l'intesa non ancora perfetta con una squadra che gli è nuova e l'impatto con la struttura robusta della difesa milanista.

Lippi è autorizzato a battezzare con una sciocchezza la differenza di peso e potenza che c'è tra la Juve e il Milan, il primo tempo in fondo ne ha confortato la tesi: però quando la Juve ha attenuato lo slancio subito all'inizio perché doveva prendere le misure, e nella ripresa per un calo atletico i body-guard berlusconiani hanno tramortito chi stava loro davanti. Quando la metti sui muscoli è meglio averne molti e grossi, anche perché uomini come Ba (o Ihou,

come sta scritto sulla maglia), Desailly, Maldini o i due davanti possiedono, oltre al peso, la durezza e la rapidità da tracogniti antichi.

Inzaghi è naufrago negli spazi. Ha retto il primo tempo muovendosi qua e là, poi non ce l'ha fatta. Avrà tempo per rifarsi ma la lezione è che in Italia, nei grandi match, la Juve faticherà a servirlo come ha fatto contro il Newcastle e il Bayern: il Milan non gli ha lasciato il modo di piazzarsi sul filo del fuorigioco per scattare in porta. L'unica volta che gli è riuscito di scappare il lancio di Zidane era lungo e Maldini lo ha rimontato a fretta. Palle gol nessuna, assist validi zero. Brutta notte per Susperpippo che sulla strada dell'intesa con Del Piero non ha fatto

L'attacco bianconero ha perso il confronto ma Del Piero è stato importante all'inizio propiziando la rete; l'ex atalantino ha patito l'impatto con una difesa muscolosa; non c'è ancora feeling

COPPIE allo SPECCHIO

	WEAH	KLUYVERT		INZAGHI	DEL PIERO	
Totale	180	90	90	90	64	154
	2	1	1	0	0	0
	2	2	0	0	0	0
	1	1	0	0	0	0
	1	1	0	0	0	0
	2	0	2	1	1	1
	5	3	2	1	0	1
	4	2	2	3	0	3

nel calcio non c'è un freno al kitsch. E intanto guardava Kluyvert come un punto di riferimento. Prima del gol juventino i due confezionavano almeno tre scambi pericolosi e al 42', su un cross dell'olandese dalla destra, Weah si avvistava come Tiramolla per colpire di testa e sfiorare il gol. «La loro intesa è l'unica cosa che funziona», diceva Berlusconi nell'intervallo e su questo, probabilmente, si sarebbe trovato d'accordo anche Di Piero.

Lippi
«Sconfitti sul piano atletico»

MILANO. Capello è tornato da trionfatore, così come un anno fa aveva lasciato S. Siro e il Milan per Madrid. Il tecnico friulano è raggiante: «Partita vera, verissima. Una grande Juve ha dominato il primo tempo. Poi, dopo alcuni cambi tattici, nella ripresa ho visto il Milan che voglio: una squadra con personalità, che non teme di sbagliare. In sostanza, un successo più che legittimo». Lippi, lo sconfitto, concorda: «Niente da dire, la differenza l'ha fatta la tenuta: il Milan ha ricominciato prima di noi e alla distanza è uscito alla grande. Noi, al massimo, possiamo reggere un'ora e nel finale proprio non avevamo più forza per reggere. Abbiamo bisogno di tempo. Sarò con l'allenatore speriamo di durare di più».

Marco Ansaldo